

COMMISSIONE III  
AFFARI ESTERI — EMIGRAZIONE

X.

SEDUTA DI MARTEDÌ 24 MAGGIO 1960

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SCELBA

INDICE

	PAG.
<b>Disegno di legge</b> ( <i>Discussione e approvazione</i> ):	
Finanziamento della Commissione per il riordinamento e la pubblicazione dei documenti diplomatici relativi al periodo 1861-1943. (2044) . . . . .	45
PRESIDENTE . . . . .	45, 46, 47
JERVOLINO MARIA, <i>Relatore</i> . . . . .	45
CANTALUPO . . . . .	46
PAJETTA GIULIANO . . . . .	46, 47
STORCHI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	47
<b>Proposta di legge</b> ( <i>Discussione e rinvio</i> ):	
Senatore PASTORE ed altri: Estensione delle disposizioni della legge 30 giugno 1956, n. 775, istitutiva di un ruolo speciale transitorio ad esaurimento presso il Ministero degli affari esteri. ( <i>Approvata dalla III Commissione permanente del Senato</i> ). (1870) . . . . .	48
PRESIDENTE . . . . .	48
CANTALUPO . . . . .	48
PAJETTA GIULIANO . . . . .	48
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	48

**Discussione del disegno di legge: Finanziamento della Commissione per il riordinamento e la pubblicazione dei documenti diplomatici relativi al periodo 1861-1943 (2044).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Finanziamento della Commissione per il riordinamento e la pubblicazione dei documenti diplomatici relativi al periodo 1861-1943 ».

Il relatore, onorevole Jervolino Maria, ha facoltà di svolgere la relazione.

JERVOLINO MARIA, *Relatore*. Con la legge del 27 dicembre 1953, n. 965, fu stanziata la somma di lire 18 milioni per il finanziamento dei lavori della Commissione incaricata del riordinamento dei documenti diplomatici relativi al periodo che va dal 1861 al 1943.

La Commissione, nel sessennio per cui era stato effettuato il finanziamento, non è arrivata — logicamente, mi pare — a svolgere tutto il lavoro che doveva. La collezione dei documenti diplomatici relativi al periodo suddetto probabilmente sarà composta di ottanta volumi raggruppati in nove serie. Di questi ottanta volumi, solo dieci sono stati già pubblicati. Altri cinque volumi sono in corso di pubblicazione. Tutto il resto del lavoro è ancora da fare, tante sono le difficoltà che la Commissione ha incontrato. Non solo si è trattato di scegliere i documenti, ma spesso essi sono stati ritrovati in condizioni tali che l'Istituto di patologia del libro ha ritenuto che parecchi di essi non fossero restaurabili.

**La seduta comincia alle 17.**

VECCHIETTI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

## III LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 MAGGIO 1960

La Commissione, quindi, ha dovuto attrezzare un proprio laboratorio per la ricostruzione, sia pure parziale, dei documenti danneggiati.

La ricerca dei documenti si è dovuta estendere anche presso privati, e le distruzioni avvenute a causa di eventi bellici non hanno certo facilitato questo lavoro.

Poiché la somma stanziata inizialmente è certamente esigua, con il disegno di legge in discussione si chiede un ulteriore stanziamento di lire 12.000.000, da ripartirsi in ragione di lire 9.000.000 per l'esercizio finanziario 1959-60 e di lire 3.000.000 per l'esercizio finanziario 1960-61.

Devo dire, invero, che non sono convinta che questi fondi saranno sufficienti per completare tutti gli ottanta volumi; intanto, permettono di proseguire il lavoro, che è affidato agli storici più insigni che abbiamo in Italia, professori universitari che compiono questo lavoro con assoluto disinteresse. Le maggiori voci di spesa riguardano la corresponsione ai membri della Commissione di modestissimi gettoni di presenza e rimborsi spese effettuati con criteri di severa amministrazione.

Non vedo l'onorevole Vedovato, che mi aveva giustamente chiesto di proporre un emendamento all'articolo 1 del disegno di legge in discussione, nel senso di fare seguire alla parola « riordinamento » la parola « reperimento ». Non si tratta soltanto, infatti, di riordinare dei documenti che si trovano già pronti negli archivi del Ministero degli affari esteri, come si poteva ipotizzare in principio, ma si tratta di reperire documenti molti dei quali mal ridotti per eventi bellici, ma tutti di grande interesse per la nazione.

V'è infine, un'osservazione da fare. La Commissione bilancio, dando parere favorevole al disegno di legge esprimeva l'avviso che non dovesse operarsi alcuna riduzione del modesto stanziamento disposto sul capitolo n. 109 dello stato di previsione destinato all'assistenza dei lavoratori emigrati. Desidererei su questo punto ascoltare l'opinione dell'onorevole Sottosegretario di Stato.

È chiaro che la V Commissione è mossa dallo scrupolo che per queste pubblicazioni siano reperiti i fondi da un capitolo che riguarda l'assistenza ai lavoratori emigrati.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

**CANTALUPO.** Mi associo all'onorevole Relatore per quanto si riferisce all'aggiunta della parola « reperimento » che, nel nostro

caso, viene ad assumere un significato importante. Conosco la storia dei documenti diplomatici, una parte dei quali purtroppo è scomparsa. Cito il caso della distruzione, ad opera dell'umidità, di quelli seppelliti in alcuni scantinati a Villa Borghese, una copia dei quali però è stata asportata dai Tedeschi. Altri documenti importanti furono asportati dagli Inglesi e dagli Americani; di modo che una ricostruzione delle vicende diplomatiche italiane, non solo di carattere storico ma anche politico di un certo periodo, è diventata impossibile senza il reperimento dei documenti.

Con quale diritto si chiede alle diplomazie dei paesi oggi amici la restituzione dei documenti che le loro truppe, allora o nemiche o alleate o cobelligeranti, asportarono? Un titolo completo di legittimità non esiste. Tanto ciò è vero che, per quanto riguarda il reperimento e la restituzione delle opere d'arte, si è dovuto creare un titolo di legittimità mediante accordi bilaterali e solo così si è potuto avere in restituzione dalla Germania un cospicuo numero di tali opere.

Ritengo pertanto che l'inserimento nell'articolo 1 della parola « reperimento » porterà due conseguenze: la prima di carattere finanziario per la spesa che bisognerà affrontare per la ricerca e l'acquisizione dei documenti qualora non sia possibile averli per normale via diplomatica; la seconda di carattere giuridico, in quanto ha sempre una certa importanza il poter citare una legge del proprio Paese che autorizza la ricerca dei documenti stessi, a sostegno di una richiesta avanzata sia pure a Paesi stranieri, di accesso ai loro archivi per svolgere le necessarie ricerche. D'accordo che l'inserimento della parola « reperimento » allarga molto il compito della Commissione; ma, d'altra parte, dobbiamo avere la possibilità di reperire i documenti anche per difendere le nostre posizioni e dar modo alla Commissione — la quale sta compiendo un lavoro veramente egregio ed ha pubblicato documenti di enorme interesse storico — di contribuire fattivamente alla dimostrazione di quello che ha fatto l'Italia in un determinato periodo.

**PAJETTA GIULIANO.** Anch'io concordo con quanto hanno dichiarato gli onorevoli proponenti e ritengo che lo stanziamento dei fondi sia necessario, trattandosi di studi seri. Chiedo al Sottosegretario di Stato di voler dare assicurazioni per quanto concerne lo storno sul capitolo n. 109 dello stato di previsione.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onore-

vole Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

STORCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Rispondo alla domanda dell'onorevole Relatore e dell'onorevole Pajetta assicurando che sul capitolo n. 109 che riguarda l'acquisto di materiale sanitario per gli emigranti (quindi non è il capitolo dell'assistenza agli emigranti vero e proprio) non avviene nessuna riduzione perché le spese finora sostenute — e siamo ormai alla fine dell'esercizio — sono tali da assicurare che tutte le richieste sono state soddisfatte, mentre sulla disponibilità risulta l'eccedenza di cui si tratta. Tanto è vero che lo stanziamento di questo capitolo è stato fino al passato esercizio di 3 milioni e solo per il corrente esercizio lo stanziamento era stato aumentato di due milioni in previsione di maggiori spese che non si sono verificate. Quindi posso rassicurare l'onorevole Relatore affermando che anche se i due milioni vengono stornati dal capitolo n. 109 nessuna riduzione praticamente avviene nell'acquisto del materiale di cui trattasi per gli emigranti.

D'altra parte dovrei aggiungere che i 3 e 4 milioni rispettivamente che verranno sottratti ai capitoli nn. 32 (spese postali interne) e 60 (Viaggi privati delle rappresentanze diplomatiche) sono già stati accantonati per questo scopo e se dovessimo ora, a fine esercizio, aumentare il provvedimento da questi due capitoli per non toccare il n. 109, si porrebbe il problema della copertura perché la disponibilità non sarebbe più sufficiente. Quindi, in questo senso, l'impostazione data dal Governo col disegno di legge è perfettamente consona alle reali possibilità e non provoca nessun squilibrio nella spesa prevista ai singoli capitoli dai quali i fondi sono tratti. Di questo si è assicurato il Governo prima di presentare il disegno di legge, perché le preoccupazioni del relatore sono senz'altro condivise dal Governo stesso.

PAJETTA GIULIANO. Questi fondi che il rappresentante del Governo asserisce che verrebbero versati al Tesoro, non possono andare ad integrare il futuro bilancio?

PRESIDENTE. No, c'è l'autonomia del bilancio. Le previsioni del nuovo bilancio già sono dinanzi al Senato. V'è, com'Ella sa, onorevole Pajetta, l'autonomia dell'esercizio finanziario.

Passiamo agli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

« Per il funzionamento della Commissione per il riordinamento e la pubblicazione dei

documenti diplomatici relativi al periodo 1861-1943, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 12.000.000 da ripartirsi in ragione di lire 9.000.000 per l'esercizio finanziario 1959-1960 e di lire 3.000.000 per l'esercizio finanziario 1960-61 ».

Il relatore Jervolino Maria ha presentato il seguente emendamento:

« *Aggiungere dopo la parola: riordinamento, l'espressione: il reperimento* ».

Poiché non vi sono osservazioni pongo in votazione l'emendamento.

(È approvato).

Do lettura e pongo in votazione l'articolo 1 nel testo emendato:

Per il funzionamento della Commissione per il riordinamento, il reperimento e la pubblicazione dei documenti diplomatici relativi al periodo 1861-1943, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 12.000.000 da ripartirsi in ragione di lire 9.000.000 per l'esercizio finanziario 1959-60 e di lire 3.000.000 per l'esercizio finanziario 1960-61.

Poiché non vi sono altre osservazioni, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2:

All'onere di lire 9.000.000 per l'esercizio finanziario 1959-60 si farà fronte mediante riduzione per lire 3.000.000, 4.000.000 e 2.000.000, rispettivamente degli stanziamenti dei capitoli nn. 32, 60 e 109 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per detto esercizio.

Non essendovi osservazioni o proposte di emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 3:

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Non essendovi osservazioni o proposte di emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Comunico che il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

**Seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Pastore ed altri: Estensione delle disposizioni della legge 30 giugno 1956, n. 775, istitutiva di un « ruolo speciale transitorio ad esaurimento » presso il Ministero degli affari esteri (Approvata dalla III Commissione permanente del Senato) (1870).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge, n. 1870, d'iniziativa dei senatori Pastore ed altri e concernente l'estensione delle disposizioni della legge 30 giugno 1956, n. 775, istitutiva di un « ruolo speciale transitorio ad esaurimento » presso il Ministero degli affari esteri, già approvata dalla III Commissione permanente del Senato.

Il relatore onorevole Pintus mi ha riferito che la I Commissione permanente, investita del parere alla nostra Commissione, esprime ancora delle perplessità sul testo definitivo della proposta di legge. Bisognerebbe quindi — prima di procedere nella discussione della proposta stessa — prendere contatto col Presidente della I Commissione al fine di trovare un punto di concordanza.

CANTALUPO. Ritengo che l'opposizione della I Commissione non sia più sostenibile, dovendo il provvedimento risolvere in via di equità la situazione di sole quattro persone. Il riferimento che la I Commissione vorrebbe inserire nel testo della proposta di legge richiama la legge sui perseguitati antifascisti in base alla quale non si può essere assunti in servizio se le violenze subite non siano state tali da diminuire del 30 per cento la capacità lavorativa. Nessuno dei quattro interessati ha subito tale menomazione, e allora è inutile discutere ed approvare la proposta di legge, se viene varata con tale riferimento.

PAJETTA GIULIANO. Debbo ricordare che le osservazioni dettate dal semplice buon senso, fatte a suo tempo dal nostro Presidente, e dopo che i nostri onorevoli colleghi senatori hanno approvato la legge senza nessuna perplessità, si sono sviluppate in una vicenda assai complicata, dalle porzioni molto superiori alla reale portata della proposta di legge stessa. Mi permetto quindi di insistere perché il nostro Presidente intervenga amichevolmente presso la Commissione Affari

costituzionali per riportare l'esame della proposta nei suoi esatti limiti ed al fine di rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla definitiva sistemazione di un numero limitatissimo di funzionari provati dalle vicende politiche dell'ultimo trentennio.

PRESIDENTE. Procurerò di incontrarmi col Presidente della Commissione Affari costituzionali, e nel frattempo credo possa rimanere stabilito che il seguito della discussione della proposta di legge n. 1870 si intende rinviato in attesa del parere della I Commissione permanente.

*(Così rimane stabilito).*

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione segreta del seguente disegno di legge:

« Finanziamento della Commissione per il riordinamento e la pubblicazione dei documenti diplomatici relativi al periodo 1861-1943 » (2044).

Presenti e votanti . . . .	20
Maggioranza . . . . .	11
Voti favorevoli . . . .	20
Voti contrari . . . . .	0

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Bettiol, Brusasca, Bucciarelli Ducci, Cantalupo, Codacci Pisanelli, De Marsanich, Fanfani, Gui, Jervolino Maria, Mazzali, Montini, Pajetta Gian Carlo, Pajetta Giuliano, Pintus, Rossi Maria Maddalena, Rubinacci, Scelba, Scarascia, Spadola, Vedovato.

**La seduta termina alle 18.**

---

IL DIRETTORE  
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. FRANCESCO COSENTINO

---